

## Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



VALENTINO CASTRIOTA

## Testimoni scomodi

Per tutti quelli che scrivono dicendo che Strada è un comunista che è un terrorista voi davvero credete che quei tre siano talebani? Una settimana fa Obama (non Gino Strada) si è lamentato con Karzai per la corruzione nel governo afghano, il fratello di Karzai è il più grande trafficante di oppio.

**RISPOSTA** ■ La polizia segreta di Karzai ha smentito quello che avevano scritto alcuni giornali sulla "confessione" dei tre italiani. Un portavoce governativo ha aggiunto che mai nessuno in Afghanistan ha pensato o parlato di un loro rapporto con Al Qaeda e con il terrorismo. L'unico ad avere avuto dubbi forti a questo punto sembra essere stato Frattini che oggi è costretto a parlare di un caso clamoroso di "disinformazione" contro cui, tuttavia, non ha elevato alcun tipo di protesta. Quelle che restano nella mente sono, a questo punto, le parole di Gino Strada a Fabio Fazio domenica. Emergency, dice Strada, non piace a chi vuole che questa guerra sia combattuta senza testimoni scomodi. In assenza di giornalisti, dunque, e segnalando bene ai cooperanti quanto è importante tacere i fatti di cui solo i Ministri alla La Russa debbono essere informati. Media e opinione pubblica, infatti, hanno l'ordine tassativo di accettare, con i paraocchi ben piantati, le favole sull'occidente "buono", sui talebani "cattivi" e sulla guerra che non è una guerra ma una "semplice" operazione di polizia ("pulizia") internazionale.

EMANUELE FERRARA

## A proposito di Partito Federale/ 1

Il Prof. Prodi ha rotto il silenzio ed ha proposto un Pd federale, organizzato regione per regione, con i segretari regionali eletti con le primarie, ai quali sia affidato anche il compito di eleggere il segretario nazionale del partito. La proposta è nuova, dirimponte e originale. Piace molto al sindaco di Torino Sergio Chiamparino e all'ex sindaco di Venezia Cacciari, da sempre fautori del partito federale. Bene. Poiché a quanto mi risulta la struttura

federale del partito è già prevista dallo statuto, bisogna provvedere in tempi ragionevolmente brevi alla riforma strutturale del Pd, coinvolgendo la base del partito, e aprendo il dibattito nei circoli con un voto conclusivo degli iscritti sulla proposta. Il Professore ha ragione, bisogna avere il coraggio di cambiare, azzerando gli organismi che si sono dimostrati inefficaci. Ai 20 segretari regionali, verrebbe assegnato poi il compito di scegliere il leader nazionale, senza passare in questo caso dalle primarie, oggi invece previste. È arrivato il tempo di mettere da parte definitivamente protagonisti e individualismi. Credo che sia giunta l'ora di

vedere all'opera altri soggetti, altre persone. Non possiamo più esitare, noi semplici iscritti, vogliamo contare, e questa volta per piacere fateci decidere, perché il tempo delle tattiche è scaduto. Il Pd ha il dovere di offrire questa grande opportunità di riscatto a tutti coloro che credono ancora nel cambiamento.

CRISTIANA ALICATA

## A proposito di Partito Federale/ 2

Non condivido l'ipotesi di un partito totalmente federale. Per come funzionano, anche le primarie, significa lasciare in mano il partito ai potentati locali. Il Sud con quel metodo, sarebbe perso. Lo sappiamo tutti, non nascondiamolo. Condivido l'ipotesi di ascoltare i territori, con strumenti anche nuovi. Più che di organizzazione e struttura, vorrei parlare di politica e di ascolto della gente. Ieri sera chiedevo a Bersani e a tutta la direzione di uscire dagli uffici vicino a piazza di Spagna e di andare a farsi un giro per l'Italia. Senza telecamere. Senza giornalisti e, soprattutto, senza truppe cammellate che fanno credere al consenso e non fanno domande scomode. Entrare nei bar, andare da un barbiere. Mangiare una pizza, stare seduti su una panchina, passeggiare per il centro. Vai, Bersani. Stupisci tutti. Vai a parlare con l'Italia senza filtri. Di struttura ne parliamo dopo.

MIMMO MASTRANGELO

## La confessione incompleta di Emilio Colombo

La scorsa settimana in un'intervista rilasciata al Corriere della Sera, il senatore a vita Emilio Colombo ha, tra l'altro, voluto chiedere scusa al Paese per essere stato consumatore di cocaina (lui con-

fessa per ragioni terapeutiche) ed in quanto coinvolto, qualche anno fa, in un'inchiesta di traffici di stupefacenti. Penso che il Senatore Colombo non abbia nessun dovere di porgere scuse a chicchessia (tanto più alla Nazione) in merito alle proprie abitudini e scelte. Se lui è stato (o continua ad esserlo) un consumatore di droghe è una faccenda sua (e soltanto sua), se poi ha qualche senso di colpa (anche in merito a fatti giudiziari che lo riguardano) di questo dovrebbe dare conto solamente alla propria coscienza. Avrebbe fatto più un buon servizio, forse, ai propri connazionali se avesse messo in discussione quel pessimo malcostume (tutto italiano) del distinguere figli e figliastri. Quando il senatore Colombo finì coinvolto nell'operazione Cleopatra su droga e prostituzione, insieme all'ammissione di consumare coca, bene avrebbe fatto se si fosse esposto (anche con discrezione) per la causa antiproibizionista, per una denuncia contro i narcotraffici o per il sostegno a quei detenuti che sono in cella solo in quanto tossicodipendenti e non spacciatori. Niente, silenzio tombale.

BRUNO VESPA

## Non fidarsi delle carriole

Caro Direttore, sull'Unità di ieri il lettore Enrico Bernardini, riferendosi ad una trasmissione di Porta a Porta, sostiene che l'emergenza dei terremoti in Friuli e in Umbria è stata affrontata meglio di quella dell'Aquila. Non so se Bernardini sia mai vissuto per anni in un container. Gli suggerirei di informarsi e di chiedere poi come si sta nelle casette dell'Aquila. Al suo posto, non mi fiderei del mitico 'Popolo delle carriole'. Per quanto mi risulta, infatti, la sua popolarità ha avuto un tracollo proprio dopo l'ultima apparizione a 'Porta a Porta'. Grazie e cordialità.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

